



OSSIGENO per l'informazione
Osservatorio FNSI-Ordine dei Giornalisti
sui cronisti sotto scorta e le notizie oscurate in Italia con la violenza
ossigeno_2@yahoo.it

COSA FARE PER RICORDARE I GIORNALISTI UCCISI
E PER AIUTARE CENTINAIA DI CRONISTI MINACCIATI

I cronisti impegnati in prima linea, sul fronte interno delle mafie, del terrorismo, degli affari illeciti, o nei fronti di guerra o delle missioni internazionali, corrono molti rischi. A volte subiscono agguati, minacce, ritorsioni. In casi estremi rimangono uccisi. Nel mondo, quest'anno, sono stati uccisi 26 giornalisti (fonte IPI, Vienna). Nel 2008-2009 le vittime erano state 125, e nel biennio precedente 122 (fonte UNESCO).

Anche l'Italia ha avuto la sua ecatombe: almeno 26 giornalisti italiani sono stati uccisi negli ultimi 50 anni: 11 in Italia e 15 all'estero. L'ultima vittima è Vittorio Arrigoni. L'UNESCO sottolinea che per ogni giornalista ucciso ce ne sono molti di più che subiscono minacce, intimidazioni, violenze, gravi abusi legali, e che la maggior parte dei casi non si verifica sui fronti di guerra, ma in paesi pacifici come l'Italia, a danno dei cronisti che documentano i fatti. E' un'amara verità di cui non si ha consapevolezza, ma i dati parlano chiaro: in Italia, negli ultimi cinque anni, i giornalisti coinvolti direttamente o indirettamente in minacce, intimidazioni, abusi, sono stati almeno 600. Ossigeno ne ha dato conto nei suoi Rapporti annuali e per l'anno in corso ha già indicato almeno 25 episodi. Sono la punta dell'iceberg, perché la maggior parte delle storie restano segrete perché le vittime hanno paura di denunciarle.

E' un grave problema sociale di cui si parla solo episodicamente. Periodicamente, drammaticamente un nuovo grave episodio ripropone la questione. Di fronte a queste cose prevalgono fatalismo e rassegnazione, e non è l'atteggiamento giusto. Se si dedicasse una attenzione maggiore e più continuativa a questo tema, se non se parlasse solo sull'onda dell'emergenza e dell'emozione, se si avviasse una riflessione serena, si potrebbero scoprire cause e rimedi. Ci sono rischi non prevedibili né eliminabili, ma ci sono rischi che si possono prevenire e limitare. Molte storie indicano una dinamica ricorrente. Ogni volta che un giornalista maneggia una notizia sgradita a criminali e a personaggi potenti, supera un confine arbitrario, invisibile, tracciato dai violenti, dai prepotenti, che con abusi e minacce restringono arbitrariamente il campo in cui il cronista può esercitare pacificamente il diritto di raccogliere e diffondere le notizie. Bisogna fare molto di più affinché questa linea di confine non esista, affinché chi la supera per informare i cittadini non resti isolato e sconfitto.

Per la raccolta delle notizie, deve valere solo il confine tracciato dall'Art.21 della Costituzione e dalle dichiarazioni universali che valgono nelle società democratiche. Esse sanciscono, insieme al diritto di cronaca, la libertà di pensiero e il diritto dei cittadini di essere informati correttamente, in modo libero, completo, senza ingerenze delle autorità e senza condizionamenti di chi, per interesse proprio, per convenienza, vorrebbe che i cittadini non conoscessero alcune notizie che pure sono di pubblico interesse.



La Giornata della Memoria dei Giornalisti uccisi da mafie e terrorismo, celebrata il 3 maggio nella ricorrenza della Giornata Mondiale dell'Informazione decretata dall'ONU, offre l'occasione per riflettere sul problema dei giornalisti minacciati e delle notizie oscurate con la violenza. Problema che, è evidente, non riguarda solo i giornalisti, ma tutti i cittadini. In questa occasione ricordiamo i nomi di tutte le vittime, invitiamo a scoprire che persone erano, chiediamo giustizia per chi non l'ha ancora avuta, invitiamo a scoprire i fili che collegano vicende di tanti anni fa alla drammatica attualità dei cronisti minacciati.

E' necessario documentare in modo completo e verificabile la storia di ognuno dei giornalisti uccisi. Occorre rendere disponibili gli articoli che ognuno di questi giornalisti ha scritto, descrivere con quali ostacoli si è confrontato, segnalare punti ancora da chiarire. Ossigeno è impegnato a promuovere questo lavoro di documentazione e una continuità di analisi, per creare un accumulo di memoria. Ricostruire questi drammi, queste sconfitte eclatanti e cruente dell'informazione di fronte alle soperchierie e alla violenza, non è un lavoro fine a sé stesso né un contentino per familiari delle vittime. Serve a alla società a ricordare esempi di impegno civile e a cercare correttivi, antidoti, strumenti di difesa.

Ossigeno per l'Informazione, insieme ai suoi promotori, a chi già lavora su questi temi, e a chi vorrà unirsi a questa impresa basata essenzialmente sul lavoro volontario di giornalisti e non giornalisti, è impegnato a raggiungere questi obiettivi che sono collegati alla sua funzione istituzionale primaria che consiste nel monitoraggio degli episodi di minacce contro i giornalisti e nella segnalazione delle notizie oscurate con la violenza

Ossigeno è nato con un acronimo significativo (Osservatorio Sull'Informazione Giornalistica E sulle Notizie Oscurate) perché con il suo nome richiama un concetto elementare: ogni essere umano ha bisogno di ossigeno per respirare; allo stesso modo ogni società libera e democratica per vivere ha bisogno di libertà di espressione e di informazione

Articolo 21 della Costituzione Italiana

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Art. 19 della Dichiarazione Universali dei Diritti Umani

“Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere”.

Art. 11 della Carta Europea dei Diritti Fondamentali

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.
2. La libertà dei media e il loro pluralismo sono rispettati.

Per informazioni: www.fnsi.it www.odg.it www.ossigenoinformazione.it

Per iscriversi alla newsletter O2 Ultime Notizie: ossigeno_2@odg.it

OSSIGENO c/o Ordine.dei.Giornalisti - via Parigi 11 00186 Roma

OSSIGENO c/o FNSI - Corso Vittorio.Emanuele 349 00187 Roma

OSSIGENO ROMA c/o Assoc Stampa Romana – Pza Torretta 35 – 00186 –Roma

OSSIGENO MILANO: ossigenomilano@libero.it